



Dipartimento Risorse
Servizio Bilancio-Ragioneria

Il presente documento si compone di n. 30 pagine (escludendo la copertina), oltre all'allegato

REGIONE ABRUZZO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025

Indice

1.	Premessa.....	
2.	I principali valori di Bilancio.....	
2.1	Analisi di contesto.....	
2.2	Le entrate regionali: analisi delle voci più significative.....	
2.3	Le entrate extratributarie.....	
2.4	Il perimetro sanitario.....	
2.5	Le spese regionali.....	
2.6	Le spese correnti.....	
2.7	Le spese investimento.....	
2.8	Spese per rimborso di prestiti.....	
3.	Criteri di valutazione adottati (punto 9.11.1, lettera a) del Principio contabile 4/1).....	
3.1	Criteri di definizione e di quantificazione delle spese.....	
3.2	Gli accantonamenti previsti in bilancio (criteri).....	
3.3	Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità (Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a).....	
3.4	Accantonamenti al fondo rischi spese legali (Rif. Principio Contabile n.2. p.to 5.2 lett. h).....	
3.5	Fondo perdite società partecipate.....	
3.6	Accantonamento per fondo residui perenti.....	
3.7	Fondo garanzia debiti commerciali.....	
3.8	Fondo accantonamento per le politiche di riduzione della pressione fiscale regionale.....	
3.9	Fondo accantonamento per oneri derivanti da gestioni commissariali Ex USL.....	
3.10	Altri accantonamenti per passività potenziali.....	
4.	Risultato d'amministrazione presunto (punto 9.11 lettera b) del Principio contabile 4/1).....	
4.1	La determinazione del risultato presunto al 31 dicembre 2022.....	
4.2	Il disavanzo al 31 dicembre 2022 ed il rispetto del piano di rientro.....	
5.	Utilizzo avanzo d'amministrazione presunto.....	
6.	Spese d'investimento modalità di finanziamento.....	
7.	Fondo Pluriennale Vincolato.....	
8.	Garanzie Prestate dall'Ente.....	
9.	Strumenti finanziari e contratti di indebitamento con componente derivata.....	
9.1	A) – Informazioni sull'entità e natura dei contratti derivati.....	
9.2	A.1) - Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti.....	
9.3	A.2) – Eventi finanziari attesi negli anni 2023, 2024 e 2025.....	
9.4	B) - Fair Value Derivati.....	
9.5	C) - Fair Value Passività Sottostanti.....	
9.6	D) – Flussi di Cassa attesi.....	
9.7	E) - Gestione amministrativa e contabile dei flussi di cassa.....	
9.8	F) – Tasso Costo Finale Sintetico.....	
10.	Elenco organismi.....	
11.	Partecipazioni.....	
12.	Altre informazioni.....	
12.1	Disavanzo presunto.....	
12.2	La sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 10 novembre 2021 e la conseguente rideterminazione dell'ammortamento del disavanzo 2014 e 2015.....	
12.3	Capacità d'indebitamento.....	
12.4	Elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate.....	

1. Premessa

Come noto, a mente delle disposizioni recate dal punto 9.1, dell'Allegato n. 4/1, al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 s.m.i., concernente *“Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio”*, tra gli allegati al Bilancio di Previsione, approvato dal Consiglio Regionale entro il 31 dicembre di ciascun esercizio e riferibile al triennio successivo, risulta ricompresa la Nota Integrativa, documento recante la illustrazione dei principali contenuti del Bilancio stesso, oltre che un'analisi dei criteri adottati ai fini della determinazione dei valori ivi indicati.

Nello specifico, in base a quanto stabilito dal punto 9.11, del menzionato Allegato n. 4/1, al D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i., la presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione elaborata, sulla scorta dei dati ivi indicati, conformemente ai contenuti minimi recati dallo stesso punto 9.11, riporta in particolare:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La stessa Nota Integrativa, come suesposto allegato obbligatorio al Bilancio di Previsione, espone tra l'altro le principali modalità di quantificazione degli stanziamenti di entrata e di spesa stimati, a normativa vigente, sulla scorta dello scenario macroeconomico tendenziale, tuttora condizionato dalle conseguenze prodotte sul sistema economico dall'emergenza COVID-19, quanto alle entrate e considerando le principali priorità individuate dall'Amministrazione Regionale, con riguardo alle spese, in quest'ultimo caso anche considerando la peculiare situazione finanziaria rilevata, rappresentando in tal modo strumento essenziale ai fini della corretta lettura del documento programmatico.

Anche il Bilancio di Previsione per il triennio 2023/2025 è stato redatto alla luce delle disposizioni di cui al Titolo III, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. e dei principi contabili allegati al Decreto stesso e precisamente:

1. Principi contabili generali (Allegato n. 1);
2. Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio (Allegato n. 4/1);
3. Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2).

2. I principali valori di Bilancio

2.1 Analisi di contesto

Dai dati disponibili con riguardo alle entrate previste nell'esercizio 2023, si rileva una graduale attenuazione delle conseguenze sul sistema economico delle misure di contenimento dell'emergenza COVID-19, con i connessi effetti sul gettito delle entrate e dunque delle spese sostenibili da parte dell'Ente.

Per converso, è necessario considerare le ripercussioni in termini di possibili minori entrate determinate anche nei confronti delle Regioni dal Disegno di Legge di Bilancio dello Stato per il 2023, con particolare riferimento allo stralcio dei crediti sino a 1.000 euro disposto dall'art. 46 del DDL in argomento, come meglio precisato nel prosieguo.

Quanto agli ulteriori fattori condizionanti di ordine specifico si segnala che, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2021, in materia di ammortamento decennale anziché ventennale del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015 e della successiva approvazione con Legge Regionale dei Rendiconti della Gestione dal 2016 al 2020, la Regione Abruzzo ha provveduto ad adottare un nuovo piano di rientro del disavanzo in questione, approvato con DGR n. 475/C del 12 agosto 2022 e ratificato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 73/1 del successivo 27 settembre, adempimenti cui ha fatto seguito la parifica del Rendiconto della Gestione 2021, sancita con Deliberazione-Ordinanza della Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti n. 212/2022/PARI del 29 settembre scorso.

Si segnala in merito che l'Ente deve infine fronteggiare i disavanzi pregressi del Servizio Sanitario Regionale – tuttora in corso di quantificazione da parte delle Strutture dell'Ente competenti, relativamente all'esercizio 2022, da quanto desumibile ancora connotato dalle conseguenze dell'emergenza COVID – oltre alle posizioni debitorie derivanti dalle gestioni commissariali ex ULSS, con i connessi effetti sugli equilibri di Bilancio anche per il triennio oggetto di programmazione.

Nel prosieguo, si riporta una sintesi della manovra di Bilancio di Previsione 2023/2025, evidenziandosi in merito che il riepilogo delle entrate e delle spese riferibili al triennio in questione, risulta consultabile nell'apposito allegato al Bilancio stesso.

Si evidenzia da ultimo che, in ossequio alle disposizioni di cui alla lett. a), del punto 9.11.1, del Principio contabile 4/1, i paragrafi che seguono recano la indicazione dei criteri adottati per la formulazione delle previsioni di Bilancio, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali ed al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale Fondo, per i quali si rimanda al paragrafo 3.3 ed allo specifico elenco allegato alla presente Nota Integrativa.

2.2 Le entrate regionali: analisi delle voci più significative

Come noto, le principali fonti di finanziamento regionali sono rappresentate da tributi propri (Addizionale regionale sul gas naturale), da tributi propri derivati (IRAP-Imposta Regionale sulle Attività Produttive e Addizionale Regionale IRPEF – Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche) e da tributi erariali a gestione regionale (Tassa Automobilistica), che evidenziano la capacità fiscale regionale. A dette entrate, devono essere computate le compartecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibili all'ambito territoriale di competenza dell'Ente, le entrate proprie derivanti dalla gestione di beni, da attività economiche della Regione e da rendite patrimoniali, i trasferimenti perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante ed infine le entrate da indebitamento, finalizzate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento.

Con riferimento alle entrate tributarie di cui al Titolo 1, che restano di gran lunga la principale fonte di finanziamento del bilancio regionale, occorre precisare che le stesse includono le previsioni dei tributi destinati al finanziamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Regionale, trattandosi di gettiti destinati al finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 20 del D.Lgs. 118/2011 l'Amministrazione Regionale ha comunque adottato un'articolazione per capitoli, sia nella sezione dell'entrata che in quella della spesa, incluse le partite di giro, che da separata evidenza degli importi destinati al finanziamento sanitario.

Anche la compartecipazione al gettito dell'IVA è destinata quasi integralmente al finanziamento dei LEA, risultando la quota "libera" stimata per il 2022 di importo pari a circa 10 milioni di euro.

L'Analisi che ha orientato la predisposizione del Bilancio di Previsione 2023-2025 ha tenuto conto, sul lato entrate, della progressiva ripresa del contesto economico generale registrata nel corso del 2022 e della possibile incidenza sulla capacità di spesa di famiglie e sulle capacità reddituali delle imprese dell'elevato costo dell'energia determinato dal conflitto russo-ucraino, nonché delle Misure di sostegno in favore del contribuente contenute nel capo III del disegno di legge recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*".

Gli ultimi due fattori, in particolare, non hanno consentito di predisporre una stima per l'anno 2023 basata sul mero dato dell'accertato 2022.

Anche nel 2022 è proseguita, attraverso la partecipazione al Coordinamento Affari Finanziari delle Regioni, l'interlocuzione con le altre Regioni e con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF, tesa a condividere e disciplinare numerosi aspetti rilevanti in materia di entrate regionali e di regolazioni con lo stesso MEF.

Si fa riferimento, innanzitutto, alla circostanza per la quale la Regione Abruzzo, dal confronto dei dati di rendiconto 2019-2020-2021 e dall'attività del tavolo tecnico ex art. 111 D.L. 34/2020 s.m.i., sia una delle cinque Regioni non completamente ristrate in quanto il trasferimento ricevuto dal MEF nel 2020 a titolo di *Fondo per le funzioni delle Regioni e delle Province di cui all'art. 111, comma 1, del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34*, si è rilevato inferiore alle effettive perdite di gettito registrate dall'Ente. Sino a quando non saranno condivise le modalità di reintegro, da parte delle Regioni in surplus di compensazioni, delle minori entrate non ancora compensate alle Regioni e soltanto parzialmente ristrate, non è possibile iscrivere in bilancio una previsione attendibile di trasferimento a detto titolo, già infatti oggetto di specifica norma programmatica nell'ambito delle Leggi di Stabilità Regionale per gli esercizi 2021 e 2022.

Di seguito si illustrano i principali elementi presi a riferimento per la formulazione delle previsioni delle principali entrate tributarie e dei connessi proventi.

- Il gettito dei tributi vincolati al finanziamento della quota indistinta del SSR – IRAP, Addizionale Regionale all'IRPEF e quota parte della compartecipazione regionale all'IVA – risulta stimato dal competente Servizio Programmazione Economico Finanziaria del Dipartimento Sanità ed iscritto in bilancio sulla base dei dati disponibili allo stato, riferibili alla ripartizione approvata in sede di Conferenza Stato Regioni nell'annualità 2022 (in definizione in C.S.R. a dicembre 2022).
- Per i gettiti delle manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF destinate al finanziamento delle funzioni regionali, le previsioni relative all'anno 2023 sono state formulate utilizzando i dati trasmessi dal MEF con nota prot. DAR-0012990-A-05-08-2022 e con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAR0013195 P-4.37.2.6 del 31.08.2022, recante Aggiornamento della stima del gettito derivante dalle Manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale regionale IRPEF per il triennio 2021-2023.
- Per la stima dei proventi da lotta all'evasione in materia di IRAP e di Addizionale IRPEF, deve premettersi che i ruoli dei predetti tributi sono formati direttamente dall'Agenzia delle Entrate (ente strumentale del MEF) in esecuzione della Convenzione obbligatoria stipulata con la Regione Abruzzo ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, art. 10, comma 4, per lo svolgimento da parte della medesima Agenzia delle attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'Addizionale Regionale all'IRPEF. I termini di definitività dei ruoli relativi ai predetti tributi, non sono pertanto rimessi alla gestione regionale, risentendo dei tempi di lavorazione dell'Agenzia delle Entrate (che forma il ruolo) e dell'Agenzia delle Entrate Riscossione (che notifica le cartelle). Per la formulazione delle stime per l'anno 2023 sono stati presi in considerazione i valori dei riversamenti contabilizzati nel 2022 sino alla data di predisposizione del bilancio apportando ai medesimi una prudenziale riduzione percentuale (circa il -20%). Si è in tal modo voluto tener conto degli effetti, in termini di riduzione di gettiti da recupero coattivo, delle numerose Misure di sostegno in favore del contribuente contenute nel capo III del disegno di legge recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”*, tra le quali spiccano lo *Stralcio dei carichi fino a mille euro, affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015* (art. 46) e la *Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022* (art. 47). Malgrado una lettura prudenziale dell'accertato 2022, la previsione 2023 mostra, comunque, un +37,5% per l'IRAP ed un + 25% per l'Addizionale Regionale IRPEF rispetto alla stima per la medesima annualità formulata ai fini della predisposizione del Bilancio di Previsione regionale 2022-2024 (che ancora risentiva delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza COVID).
- Per il gettito dell'Addizionale regionale IRPEF sull'imposta di consumo sul gas naturale (+ 8% rispetto alla previsione formulata in sede di bilancio 2022-2024), si è tenuto conto del valore medio del triennio 2019-2021, leggermente inferiore alle riscossioni 2022.
- Per il gettito ordinario della Tassa Automobilistica, è stata confermata la previsione formulata in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2022-2024, di importo pari alla stima per l'anno di imposta 2022, soltanto leggermente inferiore (- 1%) rispetto all'assestato 2021;
- Nella formulazione della previsione del gettito della Tassa Automobilistica da accertamento e controllo e delle relative sanzioni (Titoli I+III), si è tenuto conto delle numerose campagne di recupero avviate. Si fa riferimento all'anno di imposta 2019, per il quale nell'ultimo trimestre 2022 sono stati notificati a mezzo PEC o affidati all'agente postale avvisi di accertamento che hanno prodotto maggiori entrate sullo stesso esercizio 2022, ma i cui effetti si riverseranno anche sul 2023, sulla base dell'effettiva ricezione degli atti da parte dei contribuenti. Nell'ultimo trimestre del 2022 sono state avviate altresì a recupero coattivo le partite irregolari relative alle annualità 2018 e 2020. Per quest'ultima annualità, in particolare, è stata utilizzata la facoltà, prevista dai commi 10-bis e 10-ter della L.R. 11 febbraio 1999 n. 6, di effettuare l'accertamento dell'omesso, insufficiente o tardivo versamento contestualmente all'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori, mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472. Pure a recupero coattivo sono state avviate le posizioni irregolari relative alle annualità

2009/2010 e 2016/2017 riferite ai contribuenti che hanno beneficiato delle sospensioni disposte a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017. Tenuto conto dei termini di presa in carico, cartellizzazione e notifica stabiliti dal D.Lgs. 112/1999, è prevedibile che le cartelle siano notificate ai contribuenti nella seconda metà del 2023; trattandosi di partite consegnate all'agente della riscossione in data successiva al 30.06.2022, le medesime non dovrebbero essere interessate dalla definizione agevolata prevista dall'art. 47 del Disegno di Legge di Bilancio dello Stato.

- Nel Titolo II dell'entrata, poi, sono stati appostati gli stanziamenti relativi ai trasferimenti da ricevere dal MEF a seguito di manovre effettuate dallo Stato con incidenza sui gettiti dei tributi regionali, con particolare riferimento a:
 - ✓ Contributo a compensazione degli effetti sulle manovre reg.li di cui al dl 78/2015, art. 8, comma 13-duodecies e Legge 190/2014, art. 1 commi 20 e 21, per 4.082mila euro;
 - ✓ Compensazione degli importi a credito e a debito connesse alle modalità di riscossione della tassa automobilistica – Legge 145/2018, art 1 comma 845” per 127mila euro;
 - ✓ Fondo compensazioni minori entrate da manovre fiscali statali (ex art. 1, co. 9, Legge n. 234/2021) per 5.766mila euro.

La gestione dei tributi regionali ha imposto, anche sul Bilancio di Previsione 2023/2025, la necessità di stanziare risorse su un apposito fondo qualificato come *“Accantonamento per far fronte a possibili riduzioni di gettito o a restituzione allo Stato per compensazioni su gettito tributario”*, destinato a dare progressiva copertura finanziaria ad oneri legati alla modificabilità da parte del MEF delle stime delle manovre fiscali regionali le quali, non essendo definitive, possono comportare non solo meri aggiornamenti al ribasso, ma anche la restituzione di parte dei gettiti (IRAP e Addizionale IRPEF) erogati dalla RGS in un'annualità, mediante trattenuta sulle manovre di competenza di successive annualità.

La necessità di mantenere accantonamenti a fronte di passività potenziali legate a possibili restituzioni di fondi riscossi a titolo di manovre fiscali libere - erogate alle Regioni sulla base delle stime del medesimo MEF, ma definite nell'ammontare soltanto dopo l'effettiva acquisizione dei dati delle dichiarazioni fiscali riferibili a ciascuna amministrazione regionale - è confermata anche nella precisazione contenuta nella nota DAR-0019935-A-30/11/2022 di aggiornamento della *“Stima del gettito derivante dalle manovre regionali IRAP e addizionale regionale Irpef per il quadriennio 2021-2024”*, pervenuta dal Dipartimento delle Finanze del MEF il 6.12.2022.

La predetta comunicazione precisa, infatti, che *“Con riferimento ai gettiti di consuntivo delle manovre regionali relative agli anni di imposta 2018-2020 si evidenzia preliminarmente che l'Agenzia delle Entrate non ha ancora trasmesso i dati definitivi che devono essere elaborati secondo la metodologia di calcolo approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con nota n° 3454 del 10/10/2006. Pertanto, si invita l'Agenzia delle Entrate a trasmettere con urgenza i predetti risultati definitivi relativi agli anni sopra citati che, non appena acquisiti dalla scrivente Direzione, saranno trasmessi ad integrazione della presente comunicazione”*.

Sempre nella predetta comunicazione pervenuta il 06.12.22, il Dipartimento Finanze del MEF chiarisce, inoltre, come *“Le predette valutazioni sono state effettuate a legislazione vigente e, pertanto, non sono considerate le proposte normative presenti nel Disegno di Legge di Bilancio per l'anno 2023 che potrebbero comportare un impatto sulle manovre regionali IRAP e addizionale regionale Irpef”*.

Tenuto conto delle citate argomentazioni del MEF, quindi, malgrado la stima di dicembre delle manovre libere riporti valori di IRAP leggermente superiori rispetto a quelli contenuti nella simile nota DAR-0012990-A-05-08-2022 utilizzata per la formulazione delle stime del presente bilancio, si è ritenuto prudenzialmente di non incrementare la previsione di gettito 2023 del predetto tributo e di mantenere anche sul pluriennale 2023-2023 il Fondo passività potenziali sopra illustrato ed indicato nell'apposita sezione della presente Nota Integrativa.

2.3 Le entrate extratributarie

Le ulteriori entrate libere iscritte nel Bilancio regionale, sono riportate al Titolo 3 dell'entrata, come da prospetto di cui all'apposito allegato al Bilancio di Previsione 2023/2025.

Le previsioni degli stanziamenti di detti capitoli sono state elaborate, da parte delle Strutture regionali preposte, sulla base del relativo andamento storico, in quanto noto e/o rilevato.

2.4 Il Perimetro Sanitario

Il quadro sinottico di seguito riportato, reca i valori complessivi delle diverse voci che compongono il perimetro sanitario, come comunicati dal competente Dipartimento dell'Ente, con evidenziazione delle voci di entrata e delle corrispondenti voci di spesa e ciò analogamente a quanto indicato in apposito prospetto analitico allegato alla Legge di Bilancio.

L'eccedenza della spesa rispetto alle entrate, rappresenta la quota finanziata con oneri a carico del Bilancio regionale.

		Previsione di competenza 2023	Previsione di competenza 2024	Previsione di competenza 2025
PARTE I - FINANZIAMENTO LEA -	Entrata	2.500.116.010,88	2.500.116.010,88	2.500.116.010,88
art. 20, comma 1, lett. a) D.Lgs 118/2011	Spesa	2.406.501.098,60	2.406.501.098,60	2.406.501.098,60
PARTE II - FINANZIAMENTO RISORSE VINCOLATE	Entrata	56.036.541,32	56.036.541,32	56.036.541,32
art. 20, comma 1, lett. a) D.Lgs 118/2011	Spesa	68.536.541,32	68.324.541,32	68.324.541,32
FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE	Entrata	16.567.672,29	16.265.530,05	16.112.056,00
art. 20, comma 1, lett. b) D.Lgs 118/2011	Spesa	4.834.578,51	4.532.436,27	4.378.962,22
DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO	Entrata	-	-	-
art. 20, comma 1, lett. c) D.Lgs 118/2011	Spesa	-	-	-
INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO	Entrata	1.096.059,00	-	-
art. 20, comma 1, lett. d) D.Lgs 118/2011	Spesa	4.905.276,72	9.026.176,00	7.525.151,42
PARTITE DI GIRO	Entrata	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00
art. 20, comma 1 D.Lgs 118/2011	Spesa	950.000.000,00	950.000.000,00	950.000.000,00
Mobilità	Entrata	82.391.968,51	82.391.968,51	82.391.968,51
	Spesa	176.006.880,79	176.006.880,79	176.006.880,79
TOTALE	Entrata	3.606.208.252,00	3.604.810.050,76	3.604.656.576,71
	Spesa	3.610.784.375,94	3.614.391.132,98	3.612.736.634,35
(1) Il saldo positivo tra Entrata e Spesa afferente alle risorse di cui alla tabella "Perimetrazione per finanziamento sanitario corrente - Parte I - Finanziamento Lea" viene impiegato per il finanziamento negativo rilevato con riferimento alle risorse per la mobilità regionale, interregionale ed internazionale				
(2) Il saldo negativo rilevato dalle risorse di cui alla tabella "Perimetrazione per finanziamento aggiuntivo corrente" è finanziato con l'impegno di risorse proprie regionali				
(3) Il saldo negativo rilevato dalla differenza tra totale Entrate e totale Spese è finanziato con l'impegno di risorse proprie regionali				

2.5 Le spese regionali

I dati riferibili alla spesa regionale complessiva per il triennio 2023/2025, oltre ai valori assestati disponibili per il 2022, siccome rideterminati da ultimo con il DDLR di Assestamento per il triennio in questione, adottato dall'Esecutivo dell'Ente con DGR n. 658/C del 9 novembre scorso ed approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 76/6 del successivo 29 novembre, secondo la relativa classificazione funzionale in missioni, risultano evincibili dall'apposito *"Riepilogo Spese per titoli e per missioni"* allegato al Bilancio di Previsione.

È necessario evidenziare in merito la complessa situazione finanziaria regionale, caratterizzata da criticità ascrivibili a precedenti esercizi, costituite in primis dalla necessaria iscrizione in bilancio di risorse finalizzate a fronteggiare gli oneri connessi all'ammortamento ventennale costante del maggior disavanzo di amministrazione rilevato al 31 dicembre 2014 e 2015 – come sopra evidenziato e meglio specificato nel prosieguo, ridefinito alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 10 novembre 2021 – dalla presenza di obbligazioni pluriennali incompressibili, assunte con le diverse leggi di spesa adottate nel tempo, dall'indebitamento diretto ed indiretto contratto dall'Ente e da un livello comunque elevato della spesa corrente. A ciò aggiungasi la necessità di destinare ulteriori risorse alla copertura dei disavanzi pregressi del Servizio Sanitario Regionale, oltre che di considerare le posizioni debitorie derivanti dalle gestioni commissariali ex ULSS, come già evidenziato tuttora in fase di definitiva quantificazione da parte del competente Dipartimento e rispetto a cui dovrà procedersi all'adozione delle connesse, ulteriori determinazioni del caso. Nondimeno, è necessario considerare altresì la necessità di garantire la copertura finanziaria delle numerose posizioni debitorie segnalate dalle diverse Strutture regionali interessate, ove corrispondenti a debiti certi, liquidi ed esigibili, con il conseguente irrigidimento della Struttura del Bilancio e ciò ancor più alla luce degli effetti della riduzione delle entrate tributarie, registrata in virtù della contrazione dei consumi registrata a seguito dell'emergenza COVID-19.

2.6 Le spese correnti

La composizione per Missioni della spesa del Titolo 1, nell'ambito del Bilancio di Previsione 2023/2025, oltre che relativamente ai dati assestati 2022, risulta indicata nell'apposito allegato al Bilancio medesimo.

2.7 Le spese di investimento

Nello specifico allegato al Bilancio, viene illustrata la composizione per Missioni della spesa del Titolo 2, del Bilancio di Previsione 2023/2025, oltre ai valori assestati per il 2022.

2.8 Spese per rimborso di prestiti

Il Titolo 4 della spesa reca gli oneri da sostenere nel corso del triennio di riferimento per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli esercizi precedenti, evidenziandosi in merito che la quota degli oneri afferenti alla rata riferita agli interessi passivi, è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

Lo stanziamento previsto nella Missione 20, si riferisce al Fondo Anticipazione di Liquidità di cui

al D.L. 35/2013 s.m.i., per la quota residua che non subisce riduzioni nel corso del triennio 2021/2023 e che dal 2024 riprende l'ordinario procedimento di ammortamento, in virtù il cui ammortamento riprende integralmente nell'esercizio 2024 per effetto della cessata sospensione della quota capitale, disposta anche per l'esercizio 2023 con apposito atto giuntale, con il quale l'Ente ha aderito alla facoltà di cui all'art. 44, comma 4, Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189, modificato da ultimo con l'art. 17, comma 2, D.L. 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla L. 21 settembre 2022, n. 142.

3. Criteri di valutazione adottati (punto 9.11.1, lettera a) del Principio contabile 4/1)

In base alle previsioni di cui al punto 9.11.1, lettera a), del Principio contabile 4/1, la presente sezione fornisce i *criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.*

3.1 Criteri di definizione e di quantificazione delle spese

Come già evidenziato, le costanti riduzioni dei trasferimenti disposte nel tempo nei confronti delle Regioni con le diverse manovre di finanza pubblica adottate dal Governo, che hanno peraltro imposto una continua contrazione della spesa regionale libera, hanno gradualmente ridotto i margini di intervento dell'Ente, sia con riguardo alla parte corrente della spesa stessa, che con riferimento alla realizzazione di investimenti e ciò stante altresì l'obbligo di ottemperare alle norme in materia di pareggio di Bilancio, oltre che degli effetti determinati dalla Sentenza della Consulta n. 235 del 10 novembre 2021, in materia di rientro del disavanzo 2014 e 2015.

Proprio in virtù della conseguente rigidità del Bilancio di Previsione, oltre che dei vincoli ai quali lo stesso risulta soggetto, le risorse disponibili alla luce delle considerazioni esposte nella sezione entrate, sono state allocate assicurando prioritariamente la copertura:

- di spese obbligatorie, individuate sulla base delle indicazioni fornite dai singoli Dipartimenti e dei Servizi autonomi regionali, siccome accoglibili anche alla luce delle risorse disponibili;
- di spese vincolate, quantificate sulla base dei relativi provvedimenti statali e comunitari, garantendo al contempo gli equilibri di bilancio.

3.2 Gli accantonamenti previsti in bilancio (criteri)

Nella Missione 20 della spesa, sono stati previsti appositi accantonamenti, in ottemperanza a quanto in tal senso previsto dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i.

3.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità (Principio Contabile n. 1, p.to 9.11, lett. a)

Il Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esigibilità rappresenta un fondo rischi finalizzato a scongiurare la eventualità che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziarie delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, costituendo pertanto un accantonamento contabile obbligatorio, diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, determinando potenziali squilibri.

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, impone infatti di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o di difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche;
- b) entrate assistite da fidejussione;
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa;
- d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Al di fuori delle specifiche eccezioni sopra citate, sono pertanto vietati gli accertamenti per cassa.

In attuazione del *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"*, la Regione Abruzzo ha pertanto previsto in Bilancio la istituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, suddiviso in *"parte corrente"* ed in *"parte capitale"*, entrambi finanziati con risorse correnti. Per la definizione del valore da attribuire al Fondo (di seguito FCDE), anche con riferimento agli esercizi 2023, 2024 e 2025 si è provveduto, in linea con quanto stabilito dal menzionato Principio contabile:

- 1) ad individuare i crediti che possono dare luogo a dubbia e difficile esazione, attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio interessati e riconducendo gli stessi nell'ambito delle rispettive *"Tipologie"* e *"Titoli"*;
- 2) ad analizzare l'andamento di tali crediti negli esercizi 2017/2021;
- 3) a calcolare la percentuale da accantonare alla luce dei metodi riportati nel principio contabile.

Tra i tre metodi sopra richiamati, per quanto attiene alla percentuale di accantonamento, è stato applicato il metodo della media semplice (lettera a), pag. 82, del Principio applicato alla contabilità finanziaria).

L'accantonamento è stato eseguito senza operare riduzioni, nei termini che precedono, come da prospetto FCDE allegato al bilancio e come da risultanze di seguito indicate:

ESERCIZI	2023	2024	2025
Accantonamento di parte corrente	2.239.645,87	2.239.645,87	2.239.645,87
Accantonamento di parte capitale	0	0	0

3.4 Accantonamenti al fondo rischi spese legali (Principio Contabile n. 2, p.to 5.2, lett. h).

In base alle previsioni recate dal principio contabile in oggetto, si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al Fondo Rischi Spese Legali ed al Fondi Rischi da Contenzioso, sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente, formatosi negli esercizi precedenti, così come comunicato dal Servizio Avvocatura Regionale e tenendo conto altresì della capacità di spesa del Bilancio di Previsione, oltre che dell'andamento storico dei pagamenti connessi alle posizioni debitorie de quibus ed infine della possibile sussistenza di iscrizione in bilancio di risorse in conto residui, per impegni assunti dalle Strutture dell'Ente, a fronte delle obbligazioni in contestazione e ciò sia pur in assenza di puntuali indicazioni merito alla fase processuale relativa a ciascun procedimento giudiziario.

Per ciascuno degli esercizi del triennio di riferimento, lo stanziamento previsto a Fondo rischi da contenzioso, è stato determinato negli importi annuali di cui alla tabella che segue. A detti oneri, vanno computate altresì le spese previste nei capitoli che seguono:

- a) ONERI DERIVANTI DA PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO
- b) SPESE PER LITI, ARBITRAGGI E ONERISPESE PER LITI, ARBITRAGGI E ONERI CONNESSI;
- c) ONERI DERIVANTI DA TRANSAZIONI, LITI PASSIVE, PROCEDURE ESECUTIVE;
- d) GESTIONI COMMISSARIALI EX ULSS, come meglio specificato nel prosieguo.

L'importo complessivo degli stanziamenti per il triennio oggetto di programmazione risulta allocato in Bilancio come indicato nel prospetto che segue:

Capitolo	Art.	Miss.	Prog.	Denominazione	Importo previsto 2023	Importo previsto 2024	Importo previsto 2025
321001	1	20	03	FONDO RISCHI DA CONTENZIOSO	€ 3.672.214,89	€ 4.692.408,00	€ 4.410.695,89
321911	1	01	11	ONERI DERIVANTI DA PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO	€ 2.229.035,34	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
321900	1	01	11	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI E ONERI CONNESSI	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
321901	1	01	11	ONERI DERIVANTI DA TRANSAZIONI, LITI PASSIVE, PROCEDURE ESECUTIVE ED INTERESSI PASSIVI CONNESSI A PAGAMENTI INCOMPLETI O TARDIVI	€ 3.000.000,00	€ 4.128.272,00	€ 3.940.693,93
321906	2	13	07	ONERI DERIVANTI DA TRANSAZIONI, LITI PASSIVE, PROCEDURE ESECUTIVE ED INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DALLE GESTIONI COMMISSARIALI DELLE EX USL	€ 8.229.091,11	€ 0,00	€ 0,00

3.5 Fondo perdite società partecipate

Dal 1° gennaio 2015, sono entrate in vigore le previsioni di cui ai commi 550 e ss, dell'art. 1, Legge 27 dicembre 2013, n. 147, così come integrati e modificati dall'articolo 21, del D.Lgs. 175/2016 smi.

Le suddette disposizioni prevedono a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

A tal fine appare utile rappresentare che il predetto art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016, prevede che *“nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione.”*

Lo stesso articolo, stabilisce inoltre che *“per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'art. 2425 del codice civile”*.

In virtù di quanto precede, la determinazione dell'apposito fondo perdite società partecipate è stata eseguita, sulla scorta dei dati resi noti dalla competente Struttura dell'Ente procedendo, per ogni singola società partecipata dalla Regione, alla rilevazione del risultato di esercizio relativo all'annualità 2021, così come indicato nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 approvato dall'Assemblea dei Soci.

L'importo complessivo previsto nel bilancio 2023 è pari ad **euro 1.230.723,26** e risulta costituito come riportato in tabella che segue.

BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2023-2025

Società partecipate							
	Società/organismo partecipato	Forma giuridica	Capitale sociale	Quota di partecipazione detenuta dalla Regione al 31/12/2021	Risultato di esercizio/Risultato di amministrazione 2021	Note	Importo da accantonare
Società Partecipate	T.U.A. S.p.A.	Società per azioni	€ 39.000.000,00	100,00%	-€ 932.559,00	La Società ha chiuso il bilancio consolidato al 31/12/2021 con un risultato di esercizio negativo	€ 932.559,00
	S.A.G.A. S.p.A.	Società per azioni	€ 3.130.061,00	99,995%	€ 62.614,00	La Società ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio positivo e pertanto non è necessario effettuare alcun accantonamento	€ 0,00
	FIRA S.p.A.	Società per azioni	€ 5.100.000,00	100,00%	€ 5.269,00	La Società ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio positivo e pertanto non è necessario effettuare alcun accantonamento	€ 0,00
	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	Società per azioni	€ 100.000,00	100,00%	€ 3.576,00	La Società ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio positivo e pertanto non è necessario effettuare alcun accantonamento	€ 0,00
	Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.	Società a responsabilità limitata	€ 462.665,00	10,70%	-€ 13.259,00	La Società ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio negativo	€ 1.418,71
	Majella S.p.A.	Società per azioni	€ 900.000,00	30,00%	-€ 19.916,00	La Società non ha ancora approvato il bilancio di esercizio al 31/12/2021. Tuttavia, dalla bozza di bilancio trasmessa a questo Servizio per le vie brevi, emerge un risultato di esercizio negativo pari a € 19.916,00	€ 5.974,80
	Centro Agro Alimentare La Valle della Pescara S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	€ 7.367.821,00	92,18%	-€ 315.438,00	La Società ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio negativo	€ 290.770,75
	Abruzzo Progetti S.p.a.	Società consortile per azioni	€ 400.000,00	100,00%	€ 99.203,00	La Società ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio positivo e pertanto non è necessario effettuare alcun accantonamento	€ 0,00
Consorzi							
Consorzi	LANCIANOFIERA - POLO FIERISTICO D'ABRUZZO	Consorzio	€ 250.000,00	33,33%	€ 627,00	Il Consorzio ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio positivo. Nell'evidenziare il dato, si precisa che l'ente in questione è un consorzio e non una Società	€ 0,00
	Ente Porto di Giulianova	Consorzio	€ 51.808,00	36,40%	€ 22.121,00	Il Consorzio ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio positivo. Nell'evidenziare il dato, si precisa che l'ente in questione è un consorzio e non una Società	€ 0,00
	C.R.U.A. - Centro di Ricerca Unico d'Abruzzo	Consorzio	€ 4.024.505,00	99,50%	€ 33.591,00	Il Consorzio ha chiuso il bilancio di esercizio al 31/12/2021 con un risultato di esercizio positivo. Nell'evidenziare il dato, si precisa che l'ente in questione è un consorzio e non una Società	€ 0,00
	Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano"	Consorzio	€ 60.000,00			Il Consorzio adotta una contabilità finanziaria e dal rendiconto 2021 emerge un risultato di amministrazione disponibile positivo.	NO

Nel prospetto che segue sono state altresì evidenziate le perdite di esercizio conseguite dalle società partecipate dalla Regione Abruzzo già in liquidazione alla data del 31 dicembre 2021. Per tali soggetti, tuttavia, si è ritenuto non necessario effettuare accantonamenti pari ai risultati negativi maturati in quanto il richiamato art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016, stabilisce che *“l'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione”*.

Società partecipate e Consorzi in liquidazione						
	Società/organismo partecipato	Forma giuridica	Capitale sociale	Quota di partecipazione detenuta dalla Regione al 31/12/2021	Risultato di esercizio/Risultato di amministrazione 2021	Note
Società e Consorzi in liquidazione	C.RI.V.E.A. Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in Abruzzo S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	€ 41.440,00	63,75%	vedi nota	La Società non ha ancora approvato il Bilancio di esercizio al 31/12/2021 né il Collegio dei Liquidatori ha approvato il relativo bilancio intermedio di liquidazione. L'ultimo bilancio approvato dai soci è quello relativo all'esercizio 2013.
	CO.T.I.R. Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	€ 10.000,00	61,90%	vedi nota	La Società non ha ancora approvato il Bilancio di esercizio al 31/12/2021 né il Collegio dei Liquidatori ha approvato il relativo bilancio intermedio di liquidazione. L'ultimo bilancio approvato dai soci è quello relativo all'esercizio 2016.
	CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali (in liquidazione)	Consorzio	€ 77.469,00	25,00%	-€ 561,00	Non si ritiene necessario effettuare accantonamenti pari ai risultati negativi maturati nell'esercizio 2020 in quanto il richiamato art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 recita che "l'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione"
	Centro Ceramico Castellano s.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	€ 141.015,00	36,17%	vedi nota	La Società non ha ancora approvato il proprio bilancio di esercizio al 31/12/2021
	Gran Sasso Teramano S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	€ 121.300,00	3,05%	-€ 224.057,00	Non si ritiene necessario effettuare accantonamenti pari ai risultati negativi maturati nell'esercizio 2021 in quanto l'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 recita che "l'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione"

3.6 Accantonamento per Fondo Residui Perenti

L'articolo 60, del D. Lgs. 118/2011, al comma 3, prevede che la perenzione amministrativa si applichi per l'ultima volta in occasione della predisposizione del Rendiconto per l'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione a detto titolo degli ultimi tre esercizi, rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare degli stessi residui perenti.

Nell'ambito del Rendiconto della Gestione 2021, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 351/C del 30 giugno 2022, si è provveduto a prevedere un accantonamento di € 6.410.228,44, quale Fondo Residui Perenti regionali, pari all'ammontare complessivo dei residui perenti al 31 dicembre 2021, confermato per il medesimo importo nell'accantonamento risultante nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto 2022, allegato al Bilancio di Previsione 2023-2025.

Alla luce di quanto sopra riportato, non si ritiene di dover eseguire alcun ulteriore accantonamento a detto titolo.

3.7 Fondo Garanzia Debiti Commerciali

A mente delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 859, 862 e 863, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019):

"859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui

all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”.

“862. Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

863. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.”

In virtù di quanto precede, alla luce degli elementi disponibili e fatte salve le eventuali, successive determinazioni del caso, nello stato di previsione della spesa 2023 del Bilancio 2023/2025, è stanziato il Fondo Garanzia Debiti Commerciali di importo pari ad € 3.669.350,74.

3.8 Fondo accantonamento per le politiche di riduzione della pressione fiscale regionale

A seguito della scadenza delle ultime rate annuali legate alle cartolarizzazioni e della rideterminazione del piano di ammortamento del disavanzo al 2014 e al 2015, come già evidenziato avvenuta giusta DGR n. 475/C del 12 agosto 2022, relativamente agli esercizi 2023, 2024 e 2025 si determina una maggiore capacità di spesa, da destinare nell'esercizio 2023 ed in misura maggiore nel biennio 2024/2025.

Così come previsto nella Legge di Stabilità Regionale per il 2023, con specifico provvedimento di Giunta sarà costituita una Commissione composta da esperti interni ed esterni all'Ente, senza oneri per l'ente, con l'obiettivo di proporre nei termini previsti al Consiglio Regionale una proposta finalizzata ad una rivisitazione delle aliquote fiscali regionali.

3.9 Fondo accantonamento per oneri derivanti da gestioni commissariali ex USL

Al fine di fronteggiare gli oneri connessi alle posizioni debitorie derivanti dalle gestioni commissariale Ex ULSS, quantificate allo stato dalla competente Struttura regionale nell'importo complessivo di 13.698.167,28, in virtù di quanto in tal senso stabilito con l'art. 13, della Legge Regionale 20 gennaio 2021, n. 1 (Legge Regionale di Stabilità per il 2021), già con il Bilancio di Previsione per il triennio 2021/2023, è stato istituito un Fondo denominato "Fondo oneri gestioni commissariali ex USL", di importo corrispondente e con stanziamento originario pari ad € 1.500.000,00 per il 2021, ad € 5.883.767,94 per il 2022 e ad € 5.883.767,94 per il 2023. Sempre a tale riguardo e parimenti su conforme richiesta della Struttura dell'Ente preposta per materia, sull'esercizio 2023 del Bilancio di Previsione 2023/2025, a detto titolo è stato stanziato l'ulteriore importo di € 2.345.323,17.

3.10. Altri accantonamenti per passività potenziali

Nel prospetto sinottico che segue viene data evidenza delle risorse accantonate a titolo di passività potenziali afferenti alla possibile riduzione di gettito o a restituzione allo Stato per compensazioni su gettito tributario, quantificate in conformità a quanto argomentato al paragrafo 2.2 concernente le entrate regionali.

Cap.	Art.	Miss.	Prg.	Tit.	Descrizione	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
321970	1	20	03	1	ACCANTONAMENTO PER FAR FRONTE A POSSIBILI RIDUZIONI DI GETTITO O A RESTITUZIONE ALLO STATO PER COMPENSAZIONI SU GETTITO TRIBUTARIO	€ 5.500.000,00	€ 6.500.000,00	€ 6.500.000,00

4. Risultato di amministrazione presunto (punto 9.11.1, lettera b) del Principio contabile 4/1) – l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Come stabilito al punto 9.11.4, lett. b), del principio della programmazione di bilancio, nella Nota Integrativa al bilancio di previsione deve essere data evidenza dell'elenco "analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione" dell'esercizio precedente.

4.1 La determinazione del risultato presunto al 31 dicembre 2022

La costruzione del risultato presunto al 31 dicembre 2022 risulta fortemente condizionato dai risultati degli esercizi precedenti ed in particolare dalle risultanze del Rendiconto della Gestione 2021, come noto oggetto di parifica da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

La relativa declinazione è illustrata nel dettaglio nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022, allegata al Bilancio di Previsione.

4.2 Il disavanzo al 31 dicembre 2022 ed il rispetto del piano di rientro

Per ciò che concerne il disavanzo presunto al 31 dicembre 2022, si rinvia al successivo paragrafo 12.1.

5. Utilizzo avanzo d'amministrazione presunto (Punto 9.11.1, lett. c), Principio contabile 4/1) – l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Per l'elenco analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 si rimanda agli allegati A1 e A2 al Bilancio di Previsione 2023-2025, dando atto al contempo che non è previsto l'utilizzo di dette quote in sede previsionale.

6. Spese d'investimento modalità di finanziamento (Punto 9.11.1, lett. d), Principio contabile 4/1) – l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Il Bilancio di Previsione 2023/2025 non prevede allo stato il ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti, che saranno dunque realizzati (per le somme iscritte nei vari stanziamenti del Titolo 2 della spesa di ogni Missione e Programma) con il ricorso prioritario a fondi nazionali e comunitari, oltre che con risorse ordinarie di bilancio.

7. Fondo Pluriennale Vincolato (Punto 9.11.1, lett. e), Principio contabile 4/1) - nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi

Anche con riferimento al triennio oggetto di programmazione, il Fondo Pluriennale Vincolato è stato determinato dalle risultanze delle registrazioni contabili richieste dai competenti Dipartimenti/Servizi Autonomi dell'Ente e potrà essere movimentato ricorrendone i presupposti di legge.

8. Garanzie prestate dall'Ente ((Punto 9.11.1, lett. f), Principio contabile 4/1) – l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

In attuazione degli artt. 23, 39 e 46, della L.R. 16/2002, in data 9 febbraio 2004 la Regione Abruzzo ha rilasciato fideiussione solidale e individuale in favore delle Banche Finanziatrici Dexia Crediop S.p.A. e Banca OPI S.p.A. (oggi Intesa San Paolo S.p.A.) a garanzia di capitale, interessi, anche di mora, spese e accessori, del finanziamento di 150 milioni di euro concesso in pari data (e successivo atto modificativo del 7.10.2004) dalle richiamate Banche Finanziatrici alla Società Finanziaria Regionale Fi.R.A. S.p.A. Ai sensi dell'art. 43 della L.R. 16/2002, quest'ultima riveste infatti la qualità di Soggetto Gestore degli interventi agevolativi previsti dalla suddetta Legge.

L'originario contratto di finanziamento è stato rimodulato con atto modificativo del 2 luglio 2010 e conseguentemente in pari data la Regione Abruzzo ha rilasciato specifico atto integrativo della fideiussione.

Il debito garantito residuo ancora da corrispondere a decorrere dall'esercizio 2023 ammonta complessivamente ad € 2.767.219,24.

Nel prospetto allegato A/1 al Bilancio di Previsione 2023-2025 risulta rideterminato l'accantonamento presente a tale titolo al fine di renderlo compatibile con l'importo come sopra quantificato.

.

9 Strumenti finanziari e contratti di indebitamento con componente derivata (Paragrafo 9.11.1, lett. g), All. 4/1) – gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

In ottemperanza alle previsioni di cui al citato paragrafo 9.11, del principio applicato della programmazione di cui all'Allegato n. 4/1, al D.lgs. 118/2011 smi, di seguito si riporta la nota informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Abruzzo, da allegare al Bilancio Previsionale per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025, ai sensi dell'art. 3, comma 8, Legge 22 dicembre 2008, n. 203 (Legge Finanziaria 2009) smi e del principio contabile applicato della programmazione, di cui al successivo punto 9.11.5, del medesimo Allegato n. 4/1.

9.1 A) – Informazioni sull'entità e natura dei contratti derivati

In data 20/12/2002 ed in data 25/11/2004, la Regione Abruzzo ha emesso sul mercato due titoli obbligazionari a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (*Bullet*) aventi nozionale rispettivamente pari ad € 493.000.000, titolo obbligazionario definito convenzionalmente **BOR 493M** (codice Isin XS0160028014) e pari ad € 250.000.000, titolo obbligazionario definito convenzionalmente **BOR 250M** (codice Isin XS0206809039).

A copertura delle due emissioni sono state strutturate due operazioni in derivati: la prima, definita convenzionalmente **SWAP 493M**, prevede quattro controparti bancarie (BNL, Deutsche Bank, UBS e Citigroup); la seconda, definita convenzionalmente **SWAP 250M**, prevede come unica controparte Dexia Crediop.

Tali contratti risultano parte di una strategia di copertura attuata dalla Regione nel 2006 e sono finalizzati all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sui prestiti obbligazionari *Bullet* sottostanti ed al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) delle stesse emissioni obbligazionarie. Ogni contratto derivato prevede le seguenti tre componenti:

- Componente di Tasso: definita tecnicamente "*Interest Rate Swap*", che prevede l'incasso da parte della Regione del tasso variabile equivalente al tasso d'interesse che la Regione paga agli obbligazionisti sui BOR sottostanti. La Regione paga invece un tasso binario, più precisamente, un tasso fisso base nel caso in cui i tassi Euribor 6 mesi risultino nel tempo inferiori alla barriera prevista nei contratti; nel caso contrario la Regione paga un tasso fisso più alto.
- Componente di Capitale: definita tecnicamente "*Amortizing Swap*", fa riferimento allo scambio tra una quota capitale periodica semestrale (pagata dalla Regione) e una somma pagata dalle Banche a scadenza, equivalente al valore del capitale che la Regione dovrà rimborsare agli obbligazionisti. L'obiettivo dell'*Amortizing Swap* è quello di definire un piano di ammortamento del capitale prevedendo 'sinteticamente' quote di capitale periodiche da accantonare (finalità di ricostituzione del capitale a scadenza).
- Componente di Credito: definita tecnicamente "*Credit Default Swap*" attraverso la quale la Regione vende protezione alle banche in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana derivante dall'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "*Amortizing Swap*".

9.2 A.1) - Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Di seguito si riporta una sintetica descrizione dei contratti Swap:

SWAP 493M

I quattro contratti Swap attualmente in essere coprono interamente il titolo obbligazionario sottostante, definito in precedenza BOR 493M; ogni controparte bancaria ha stipulato un derivato per una quota pari al 25% del debito sottostante.

- Nozionale iniziale: € 493.000.000;
- Data di attivazione: 2 novembre 2006; Scadenza: 7 novembre 2036;

Le banche pagano alla Regione:

- con cadenza semestrale (nel mese di maggio e novembre di ogni anno) sul nozionale di € 493 milioni, il tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello **0,38%**.
- alla data del 7 novembre 2036, un flusso capitale predeterminato pari a **€ 493.000.000**.

La Regione paga alle banche:

- un tasso fisso base, pari al **4,95%**, nel caso in cui i tassi Euribor 6 mesi risultino nel tempo inferiori alla barriera, pari al 4,60%; nel caso contrario la Regione paga un tasso fisso più alto, pari al **7,11%**. Il nozionale su cui si applicano gli interessi è decrescente nel corso dei semestri (*Amortizing* – vedi *Allegato 1*)
- con cadenza semestrale (nel mese di maggio e novembre di ogni anno) una quota capitale predeterminata come da piano allegato (*Allegato 1*).

L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato quindici giorni lavorativi precedenti la fine del semestre di riferimento (*fixing in Arrears*).

SWAP 250M

Il contratto Swap attualmente in essere copre interamente il titolo obbligazionario sottostante, definito in precedenza BOR 250M.

- Nozionale iniziale: € 250.000.000;
- Data di attivazione: 2 novembre 2006; Data di scadenza: 7 novembre 2031;

La banca paga alla Regione:

- con cadenza semestrale (nel mese di maggio e novembre di ogni anno) sul nozionale di € 250 milioni, il tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello **0,22%**.
- alla data del 7 novembre 2036, un flusso capitale predeterminato pari a **€ 250.000.000**.

La Regione paga alla banca:

- un tasso fisso base, pari al **4,57%**, nel caso in cui i tassi Euribor 6 mesi risultino nel tempo inferiori alla barriera, pari al 4,60%; nel caso contrario la Regione paga un tasso fisso più alto, pari al **6,75%**. Il nozionale su cui si applicano gli interessi è decrescente nel corso dei semestri (*Amortizing* – vedi *Allegato 2*);
- con cadenza semestrale (nel mese di maggio e novembre di ogni anno) una quota capitale predeterminata come da piano allegato (*Allegato 2*).

L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato quindici giorni lavorativi precedenti la fine del semestre di riferimento (*fixing in Arrears*).

9.3 A.2) – Eventi finanziari attesi negli anni 2023, 2024 e 2025

Il cambiamento di strategia sulla politica monetaria attuata dalla BCE, tesa a ad una riduzione del tasso di inflazione in Europa fino all'obiettivo del 2%, ha determinato nel 2022 un tendenziale aumento dei tassi di mercato di riferimento a breve termine dell'operazione (Euribor 6 mesi), spingendoli oltre il 2%.

In data 7 novembre 2022 l'indice Euribor 6 mesi si conferma in territorio negativo essendo stato fissato al 2,2960%. Sulla base delle quotazioni alla medesima data del 7 novembre 2022, il mercato si attende tassi Euribor 6 mesi (tassi *forward*) tendenzialmente crescenti fino al mese di ottobre 2023, per poi scendere ed assestarsi intorno al 3%.

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



In relazione alla rischiosità del Credit Default Swap della Repubblica Italiana, le quotazioni dei derivati sono raddoppiate nel corso del 2022 e risultano in leggera diminuzione dal mese di ottobre.

GRAFICO 2: ANDAMENTO CDS REP. ITALIANA A 5 ANNI



9.4 B) - Fair Value Derivati

In data 7 novembre 2022 il *Fair Value* complessivo di tutti i contratti derivati in essere, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, ammonta complessivamente ad € **236.831.756,57**, positivo per la Regione.

Nella tabella sottostante viene riportato, per ogni controparte bancaria, il valore di mercato dei contratti derivati suddiviso tra le componenti di Capitale (*Swap di Capitale*), di Tasso (*Interest Rate Swap*) e di Credito (*Credit Default Swap*).

TABELLA 1: Swap di capitale

Riferimento	Data di fine	MtM
SWAP BNL 123M_CAPITALE	07/11/2036	18.812.286,71
SWAP CITIGROUP 123M_CAPITALE	07/11/2036	18.812.286,71
SWAP DB 123M_CAPITALE	07/11/2036	18.812.286,71
SWAP UBS 123M_CAPITALE	07/11/2036	18.812.286,71
SWAP DEXIA 250M_CAPITALE	07/11/2031	79.715.575,78
Totale		154.964.722,64

TABELLA 2: Interest Rate Swap

Riferimento	Data di fine	MTM
SWAP BNL 123M_PAGA	07/11/2036	-30.108.165,34
SWAP BNL 123M_RICEVE	07/11/2036	48.969.564,39
SWAP CITIGROUP 123M_PAGA	07/11/2036	-30.108.165,34
SWAP CITIGROUP 123M_RICEVE	07/11/2036	48.969.564,39
SWAP DB 123M_PAGA	07/11/2036	-30.108.165,34
SWAP DB 123M_RICEVE	07/11/2036	48.969.564,39
SWAP UBS 123M_PAGA	07/11/2036	-30.108.165,34
SWAP UBS 123M_RICEVE	07/11/2036	48.969.564,39
SWAP DEXIA 250M_RICEVE	07/11/2031	64.527.716,35
SWAP DEXIA 250M_PAGA	07/11/2031	-30.084.242,64
Totale		109.889.069,91

TABELLA 3: Credit Default Swap¹

Riferimento	Data di fine	MtM
SWAP DEXIA 250M_CDS	07/11/2031	- 6.616.726,00
SWAP BNL 123M_CDS	07/11/2036	- 5.351.327,50
SWAP CITIGROUP 123M_CDS	07/11/2036	- 5.351.327,50
SWAP DB 123M_CDS	07/11/2036	- 5.351.264,38
SWAP UBS 123M_CDS	07/11/2036	- 5.351.390,61
Totale		- 28.022.035,98

9.5 C) - Fair Value Passività Sottostanti

L'attuale debito sottostante ai derivati, come rappresentato nel paragrafo A), è costituito da due prestiti obbligazionari regionale *bullet* (BOR) a tasso variabile, il valore di mercato (o *Fair Value*) del sottostante al 7 novembre 2022 è pari ad € **768.477.368,48** valore negativo per la Regione².

¹ I valori del MtM dei CDS sono forniti dalle controparti bancarie **alla data del 31 ottobre 2022**. Per gli istituti bancari che non hanno trasmesso la valorizzazione, ed in considerazione del fatto che i contratti con data finale 7/11/2036 sono equivalenti fra loro, è stata inserita la media dei valori confermati.

² Il *Fair Value* del debito sottostante è stato calcolato applicando secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, utilizzando le stesse curve di valutazione del derivato. Tale valore è ritenuto negativo poiché un riacquisto del debito prima della scadenza comporterebbe un esborso superiore a quanto ricevuto dall'emissione dei BOR.

TABELLA 4: PASSIVITÀ SOTTOSTANTI – FAIR VALUE AL 7/11/2022

Riferimento	Data di fine	Debito residuo	Fair Value
BOR 493M	07/11/2036	493 000 000,00 €	-514.234.740,40 €
BOR 250M	07/11/2031	250 000 000,00 €	-254.242.628,08 €
Totale		743 000 000,00 €	-768.477.368,48 €

9.6 D) – Flussi di Cassa attesi

Sulla base dei tassi forward al 7 novembre 2022, si attendono flussi di cassa netti annui complessivamente negativi per la Regione, come da tabella di seguito riportata:

TABELLA 5: STRUMENTI DERIVATI - DIFFERENZIALI INTERESSI ATTESI ANNI 2023, 2024 e 2025³

Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Componente Swap Capitale	Componente Swap Interesse	Flussi Complessivi
2023	-24.386.843,72	1.533.624,69	-22.853.344,33
2024	-26.123.796,68	6.723.283,33	-19.400.513,35
2025	-27.984.464,10	6.244.151,97	-21.740.312,13

Di seguito il dettaglio dei flussi scambiati per ogni singolo contratto:

TABELLA 6: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – QUOTA CAPITALE: ANNI 2023, 2024 e 2025

Controparte	2023	2024	2025
Citicorp	-3.430.764,45	-3.675.120,65	-3.936.881,12
Deutsche Bank	-3.430.764,45	-3.675.120,65	-3.936.881,12
UBS	-3.430.764,45	-3.675.120,65	-3.936.881,12
BNL Banca Nazionale del Lavoro	-3.430.764,45	-3.675.120,65	-3.936.881,12
Dexia Crediop	-10.663.785,92	-11.423.314,08	-12.236.939,62
	-24.386.843,72	-26.123.796,68	-27.984.464,10

TABELLA 7: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – QUOTA INTERESSI: ANNI 2023, 2024 e 2025

Riferimento	2023	2024	2025
SWAP CITIGROUP 123M_PAGA	-3.874.232,24	-3.709.039,83	-3.511.081,57
SWAP CITIGROUP 123M_RICEVE	3.858.907,86	4.529.300,56	4.226.458,19
SWAP UBS 123M_PAGA	-3.874.232,24	-3.709.039,83	-3.511.081,57
SWAP UBS 123M_RICEVE	3.858.907,86	4.529.300,56	4.226.458,19
SWAP DB 123M_PAGA	-3.874.232,24	-3.709.039,83	-3.511.081,57
SWAP DB 123M_RICEVE	3.858.907,86	4.529.300,56	4.226.458,19
SWAP BNL 123M_PAGA	-3.874.232,24	-3.709.039,83	-3.511.081,57
SWAP BNL 123M_RICEVE	3.858.907,86	4.529.300,56	4.226.458,19
SWAP DEXIA 250M_RICEVE	7.421.780,21	8.780.555,56	8.167.381,94
SWAP DEXIA 250M_PAGA	-5.826.858,00	-5.338.315,15	-4.784.736,45
totale	1.533.624,69	6.723.283,33	6.244.151,97

9.7 E) – GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEI FLUSSI DI CASSA

Per il triennio 2023-2025, i flussi finanziari attesi in entrata derivanti dall'operazione in derivati

³ Il segno negativo che precede la cifra (-) indica flussi da pagare per la Regione. Il componente di credito, *credit default swap*, non dovrebbe produrre flussi di cassa in uscita per la Regione salvo nel caso di *default* della Repubblica Italiana.

stipulata dalla Regione sono stati determinati utilizzando i tassi *forward* Euribor 6 mesi al 7 novembre 2022 e riportati nella tabella sottostante.

TABELLA 8: FLUSSI IN ENTRATA A TITOLO III DELLE ENTRATE

Capitolo	Oggetto	2023	2024	2025
35000.	Interessi attivi - contratti Swap	22.857.411,65	26.897.757,80	25.073.214,70
TOTALE		22.857.411,65	26.897.757,80	25.073.214,70

Sempre con riferimento al triennio 2023-2025, gli impegni finanziari attesi⁴, derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione, si dividono invece in:

- interessi a carico della Regione derivanti dai contratti di Swap; gli interessi sono calcolati al tasso fisso su un nozionale decrescente come da piano (*Allegato 1 e Allegato 2*), ipotizzando una previsione dei tassi Euribor 6 mesi fissati sotto la barriera del derivato nel corso degli esercizi 2023-2025.
- interessi a carico della Regione derivanti dai prestiti obbligazionari *Bullet* sottostanti.
- accantonamento della quota capitale annua a carico della Regione, come da piano prestabilito contrattualmente.

TABELLA 9: FLUSSI IN USCITA A TITOLO I DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2023	2024	2025
311710.2. Missione 50 Programma 01 Titolo 1	Interessi passivi - contratti Swap	21.323.786,97	20.174.474,47	18.829.062,71
311730.1 Missione 50 Programma 01 Titolo 1	Interessi passivi - BOR sottostanti agli Swap	22.857.411,64	26.897.757,78	25.073.214,69
TOTALE		44.181.198,61	47.072.232,25	43.902.277,40

TABELLA 10: FLUSSI IN USCITA A TITOLO III DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2023	2024	2025
313110.2 Missione 01 Programma 03 Titolo 3	Accantonamento - Swap di capitale	24.386.843,72	26.123.796,68	27.984.464,10
TOTALE		24.386.843,72	26.123.796,68	27.984.464,10

9.8 F) – Tasso Costo Finale Sintetico

Considerando che la componente denominata “*Interest Rate Swap*” prevede il pagamento di interessi su un nozionale decrescente e l’incasso di interessi attivi su un nozionale costante (*bullet*) e che si compensano gli interessi passivi attesi sul debito sottostante, il costo finale sintetico del debito (TCFS⁵) è previsto in diminuzione, come da tabella sotto riportata.

TABELLA 11: TASSO COSTO FINALE SINTETICO: 2023, 2024 e 2025

	2023	2024	2025
Nozionale	743.000.000	743.000.000	743.000.000
Differenziali SWAP	1.533.624,69	6.723.283,33	6.244.151,97
Interessi passivi BOR	-22.857.411,64	-26.897.757,78	-25.073.214,69

⁴ Gli oneri per interessi sono stati stimati in base ai tassi di mercato di chiusura al 7 novembre 2022.

⁵ Il Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a carico della Regione risulta determinato secondo la seguente formula: $TCFS = [(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap interessi}) * 360] / [(\text{Nominale} * 365)]$.

TCFS

2,83%

2,68%

2,50%

Allegato 1) Swap 493M

Data	Nozionale Ammortizing	Quota Capitale
07/05/2007	440 752 873,56 €	2 242 824,48 €
07/11/2007	438 510 049,08 €	2 321 323,32 €
07/05/2008	436 188 725,76 €	2 402 569,64 €
07/11/2008	433 786 156,12 €	2 486 659,56 €
07/05/2009	431 299 496,52 €	2 573 692,68 €
09/11/2009	428 725 803,84 €	2 663 771,92 €
07/05/2010	426 062 031,96 €	2 757 003,92 €
08/11/2010	423 305 028,04 €	2 853 499,08 €
09/05/2011	420 451 528,96 €	2 953 371,56 €
07/11/2011	417 498 157,44 €	3 056 739,52 €
07/05/2012	414 441 417,92 €	3 163 725,40 €
07/11/2012	411 277 692,48 €	3 274 455,80 €
07/05/2013	408 003 236,88 €	3 389 061,76 €
07/11/2013	404 614 174,76 €	3 507 678,92 €
07/05/2014	401 106 496,00 €	3 630 447,68 €
07/11/2014	397 476 048,32 €	3 757 513,36 €
07/05/2015	393 718 534,96 €	3 889 026,32 €
09/11/2015	389 829 508,64 €	4 025 142,24 €
09/05/2016	385 804 366,40 €	4 166 022,20 €
07/11/2016	381 638 344,20 €	4 311 833,00 €
08/05/2017	377 326 511,20 €	4 462 747,16 €
07/11/2017	372 863 764,04 €	4 618 943,32 €
07/05/2018	368 244 820,72 €	4 780 606,32 €
07/11/2018	363 464 214,40 €	4 947 927,52 €
07/05/2019	358 516 286,88 €	5 121 105,00 €
07/11/2019	353 395 181,88 €	5 300 343,68 €
07/05/2020	348 094 838,20 €	5 485 855,72 €
09/11/2020	342 608 982,48 €	5 677 860,64 €
07/05/2021	336 931 121,84 €	5 876 585,76 €
08/11/2021	331 054 536,04 €	6 082 266,28 €
09/05/2022	324 972 269,76 €	6 295 145,60 €
07/11/2022	318 677 124,16 €	6 515 475,68 €
08/05/2023	312 161 648,48 €	6 743 517,36 €
07/11/2023	305 418 131,12 €	6 979 540,44 €
07/05/2024	298 438 590,68 €	7 223 824,36 €
07/11/2024	291 214 766,32 €	7 476 658,24 €
07/05/2025	283 738 108,08 €	7 738 341,28 €
07/11/2025	275 999 766,84 €	8 009 183,20 €
07/05/2026	267 990 583,64 €	8 289 504,60 €
09/11/2026	259 701 079,00 €	8 579 637,28 €
07/05/2027	251 121 441,72 €	8 879 924,60 €
08/11/2027	242 241 517,16 €	9 190 721,96 €
08/05/2028	233 050 795,20 €	9 512 397,20 €
07/11/2028	223 538 398,00 €	9 845 331,12 €
07/05/2029	213 693 066,88 €	10 189 917,72 €
07/11/2029	203 503 149,16 €	10 546 564,84 €
07/05/2030	192 956 584,36 €	10 915 694,60 €
07/11/2030	182 040 889,76 €	11 297 743,92 €
07/05/2031	170 743 145,84 €	11 693 164,92 €
07/11/2031	159 049 980,92 €	12 102 425,72 €
07/05/2032	146 947 555,20 €	12 526 010,60 €
08/11/2032	134 421 544,60 €	12 964 421,00 €
09/05/2033	121 457 123,60 €	13 418 175,72 €
07/11/2033	108 038 947,88 €	13 887 811,88 €
08/05/2034	94 151 136,04 €	14 373 885,28 €
07/11/2034	79 777 250,76 €	14 876 971,28 €
07/05/2035	64 900 279,48 €	15 397 665,28 €
07/11/2035	49 502 614,24 €	15 936 583,56 €
07/05/2036	33 566 030,68 €	16 494 363,96 €
07/11/2036	17 071 666,72 €	17 071 666,72 €

Allegato 2) Swap 250M

Data	Nozionale Ammortizing	Quota Capitale
07/05/2007	228 307 499,98 €	1 742 833,15 €
07/11/2007	226 564 666,83 €	1 803 832,31 €
07/05/2008	224 760 834,52 €	1 866 966,44 €
07/11/2008	222 893 868,08 €	1 932 310,26 €
07/05/2009	220 961 557,81 €	1 999 941,12 €
09/11/2009	218 961 616,68 €	2 069 939,06 €
07/05/2010	216 891 677,61 €	2 142 386,93 €
08/11/2010	214 749 290,68 €	2 217 370,47 €
09/05/2011	212 531 920,20 €	2 294 978,44 €
07/11/2011	210 236 941,76 €	2 375 302,68 €
07/05/2012	207 861 639,07 €	2 458 438,28 €
07/11/2012	205 403 200,79 €	2 544 483,62 €
07/05/2013	202 858 717,17 €	2 633 540,54 €
07/11/2013	200 225 176,62 €	2 725 714,46 €
07/05/2014	197 499 462,15 €	2 821 114,47 €
07/11/2014	194 678 347,68 €	2 919 853,47 €
07/05/2015	191 758 494,20 €	3 022 048,35 €
09/11/2015	188 736 445,85 €	3 127 820,04 €
09/05/2016	185 608 625,81 €	3 237 293,74 €
07/11/2016	182 371 332,06 €	3 350 599,02 €
08/05/2017	179 020 733,03 €	3 467 869,99 €
07/11/2017	175 552 863,04 €	3 589 245,44 €
07/05/2018	171 963 617,60 €	3 714 869,03 €
07/11/2018	168 248 748,57 €	3 844 889,44 €
07/05/2019	164 403 859,12 €	3 979 460,57 €
07/11/2019	160 424 398,54 €	4 118 741,69 €
07/05/2020	156 305 656,84 €	4 262 897,65 €
09/11/2020	152 042 759,18 €	4 412 099,07 €
07/05/2021	147 630 660,10 €	4 566 522,54 €
08/11/2021	143 064 137,55 €	4 726 350,83 €
09/05/2022	138 337 786,71 €	4 891 773,10 €
07/11/2022	133 446 013,60 €	5 062 985,16 €
08/05/2023	128 383 028,43 €	5 240 189,64 €
07/11/2023	123 142 838,78 €	5 423 596,28 €
07/05/2024	117 719 242,49 €	5 613 422,15 €
07/11/2024	112 105 820,33 €	5 809 891,93 €
07/05/2025	106 295 928,39 €	6 013 238,14 €
07/11/2025	100 282 690,23 €	6 223 701,48 €
07/05/2026	94 058 988,74 €	6 441 531,03 €
09/11/2026	87 617 457,70 €	6 666 984,62 €
07/05/2027	80 950 473,07 €	6 900 329,08 €
08/11/2027	74 050 143,98 €	7 141 840,60 €
08/05/2028	66 908 303,37 €	7 391 805,02 €
07/11/2028	59 516 498,34 €	7 650 518,19 €
07/05/2029	51 865 980,13 €	7 918 286,33 €
07/11/2029	43 947 693,79 €	8 195 426,35 €
07/05/2030	35 752 267,42 €	8 482 266,27 €
07/11/2030	27 270 001,13 €	8 779 145,59 €
07/05/2031	18 490 855,52 €	9 086 415,69 €
07/11/2031	9 404 439,81 €	9 404 439,81 €

10. Elenco organismi

h) elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nei relativi siti internet

Di seguito si riporta l'elenco di Enti, Aziende ed Agenzie regionali:

- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pescara;
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Teramo;
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Chieti;
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Lanciano;
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di L'Aquila;
- Azienda Regionale per le Attività Produttive;
- Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di L'Aquila;
- Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di Teramo;
- Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di Chieti;
- Agenzia Sanitaria Regionale;
- Agenzia Regionale per l'Informatica e la Committenza (ARIC);
- Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
- Agenzia regionale di Protezione Civile.

Da ultimo, nel prosieguo si riporta altresì l'elenco dei consorzi partecipati dalla Regione:

- C.R.U.A. Centro di Ricerca Unico d'Abruzzo;
- Consorzio Ente Porto di Giulianova;
- CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali;
- Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano";
- Consorzio Ente Lanciano – Fiera.

I relativi bilanci risultano consultabili sui siti internet istituzionali dei singoli Enti.

Si rammenta infine che il Consiglio Regionale è dotato di autonomia gestionale e contabile, mentre è privo di personalità giuridica.

11. Partecipazioni

i) elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni detenute dall'Ente alla data del 31 dicembre 2021, con indicazione delle rispettive quote.

Società partecipate

Società/organismo partecipato	Forma giuridica	Capitale sociale	Quota di partecipazione detenuta dalla Regione
T.U.A. S.p.A.	Società per azioni	€ 39.000.000,00	100,00%
S.A.G.A. S.p.A.	Società per azioni	€ 3.130.061,00	99,995%
FIRA S.p.A.	Società per azioni	€ 5.100.000,00	100,00%
Abruzzo Sviluppo S.p.A.	Società per azioni	€ 100.000,00	100,00%
Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.	Società a responsabilità limitata	€ 462.665,00	10,70%
Majella S.p.A.	Società per azioni	€ 900.000,00	30,00%
Centro Agro Alimentare La Valle della Pescara S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	€ 7.367.821,00	92,18%
Abruzzo Progetti S.p.a.	Società consortile per azioni	€ 400.000,00	100,00%

Consorzi

LANCIANOFIERA - POLO FIERISTICO D'ABRUZZO	Consorzio	€ 250.000,00	33,33%
Ente Porto di Giulianova	Consorzio	€ 51.808,00	36,40%
C.R.U.A. - Centro di Ricerca Unico d'Abruzzo	Consorzio	€ 4.024.505,00	99,50%
Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano"	Consorzio	€ 60.000,00	

Società partecipate e Consorzi in liquidazione

Società/organismo partecipato	Forma giuridica	Capitale sociale	Quota di partecipazione detenuta dalla Regione
C.R.I.V.E.A. Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in Abruzzo S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	€ 41.440,00	63,75%
CO.T.IR. Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	€ 10.000,00	61,90%
CODEMM Consorzio Didattico per gli Ecosistemi Montani e Marginali (in liquidazione)	Consorzio	€ 77.469,00	25,00%
Centro Ceramico Castellano s.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	€ 141.015,00	36,17%
Gran Sasso Teramano S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	€ 121.300,00	3,05%

12 Altre informazioni

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

12.1 Disavanzo presunto

Le tabelle che seguono, redatte in conformità a quelle previste dal relativo principio contabile riportano le modalità di verifica del disavanzo presunto al 31/12/2022 e le relative modalità di copertura.

Verifica disavanzo obiettivo e disavanzo conseguito		Importi
Disavanzo al 31 dicembre 2021		252.092.156,42
Quota annuale da nuovo piano di rientro P disavanzo 2014	25.544.172,00	
Quota annuale da nuovo Piano di rientro disavanzo 2015	4.404.075,67	
Quote annuali ripano disavanzi pregressi		29.948.247,67
Disavanzo obiettivo da conseguire		222.143.908,75
Disavanzo presunto al 31/12/2022		196.719.733,74
	Obiettivo	RISPETTATO
Miglioramento ulteriore all'obiettivo		25.424.175,01
Applicazione del minor disavanzo in conformità al paragrafo 9.2.26 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria		
totale disavanzo ripianato (25.454.175,01+25.544.172+4.404.075,67)		55.372.422,68
applicato per anzianità al disavanzo 2014 fino a concorrenza della quota residua al 01/01/2022		31.869.476,72
applicato al disavanzo residuo 2015 per la differenza		23.502.945,96

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2022

ANALISI DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELL'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO (1)	DISAVANZO PRESUNTO (2)	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO (3)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2022 (4)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c) ⁽⁵⁾
	A	B	C=A-B	D	E=D-C
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2014 da ripianare con piani di rientro di cui alla delibera 475/C del 12.08.2022	31.869.476,72	-	31.869.476,72	25.544.172,00	-
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					-
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					-
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	162.969.695,96	162.969.695,96	-		-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015 da ripianare con piani di rientro di cui alla delibera 475/C del 12.08.2022	57.252.983,74	33.750.037,78	23.502.945,96	4.404.075,67	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente		-			-
Totale	252.092.156,42	196.719.733,74	55.372.422,68	29.948.247,67	-

ANNO 2023 - VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31/12/2022

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO presunto 2022	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		esercizio 2023	esercizio 2024	esercizio 2025	esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2014 da ripianare con piani di rientro di cui alla delibera 475/C del 12.08.2022	-	-			-
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui					
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	162.969.695,96		4.674.100,30	4.747.204,45	153.548.391,21
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015 da ripianare con piani di rientro di cui alla delibera 475/C del 12.08.2022	33.750.037,78	4.404.075,67	4.404.075,67	4.404.075,67	20.537.810,77
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	196.719.733,74	4.404.075,67	9.078.175,97	9.151.280,12	174.086.201,98

12.2 LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 235 DEL 10 NOVEMBRE 2021 E LA CONSEGUENTE RIDETERMINAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL DISAVANZO 2014 E 2015

Come noto, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 10 novembre 2021, pubblicata il successivo 7 dicembre, si è reso necessario predisporre una nuova ipotesi di Bilancio di Previsione 2022/2024, già elaborata a detta epoca, limitando per quanto possibile gli effetti sul triennio della Sentenza in questione e prevedendo l'ammortamento decennale del disavanzo 2014 ed undecennale del disavanzo 2015 e ciò avendo la Sentenza stessa dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale relativamente all'articolo 1, commi 779 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e risultando per l'effetto le relative disposizioni pienamente vigenti.

Si evidenzia in merito che il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2021, adottato con DGR n. 351/C del 30 giugno 2022, è stato parificato dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti con decisione n. 212/2022/PARI del 29 settembre scorso ed approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 76/5 del successivo 29 novembre, con ciò confermandosi la correttezza del complesso percorso di riallineamento contabile appositamente condotto dall'Ente.

A tal uopo si evidenzia altresì che, a seguito della delibera della Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti n. 76/2022/PARI del 29 marzo 2022, di non parifica dei Rendiconti della Gestione dal 2016 al 2020 e dell'approvazione con Legge dei Rendiconti in questione, avvenuta lo scorso 1 agosto, il successivo 12 agosto è stata adottata la DGR n. 475/C, recante *“Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015. Determinazioni in ordine al nuovo piano di rientro ex art. 1, commi 779 e seguenti, Legge 27 dicembre 2017, n. 205, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2021, della Delibera della Corte dei Conti n. 76/PARI/2022 e della intervenuta approvazione con Legge Regionale dei Rendiconti della Gestione per gli esercizi dal 2016 al 2020”*, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 73/1 del successivo 27 settembre ed allegata al Bilancio di Previsione 2023/2025, ai cui contenuti ci si riporta integralmente.

Sempre a tale riguardo si fa presente che, alla luce delle risultanze riportate nella tabella di verifica del ripiano del disavanzo presunto al 31 dicembre 2022, emerge un ulteriore miglioramento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente e ciò al netto delle quote di ammortamento del disavanzo 2014 e 2015, come rideterminante con il nuovo piano di rientro di cui alla DGR n. 475/C del 12 agosto scorso ed iscritte in sede di Assesamento di Bilancio 2022/2024.

Ciò nonostante e sebbene detto miglioramento risulti di importo sufficiente a garantire la integrale copertura della quota residua del disavanzo 2014, pari ad € 31.869.476,72, trattandosi di dati presunti in quanto riferibili alla fase previsionale e dunque da accertare in via definitiva in sede di Rendiconto per l'esercizio 2022, si ritiene di dover comunque confermare gli stanziamenti già iscritti in bilancio a detto titolo per ciascuno degli esercizi del triennio 2023, 2024 e 2025, come risultanti dal piano di rientro rideterminato.

Da ultimo e parimenti da quanto desumibile dalla menzionata tabella, con riferimento al piano di ammortamento del Fondo Anticipazione di Liquidità contratto ex DL 35/2013 s.m.i., si è tenuto conto della sospensione della quota capitale per l'esercizio 2023, considerando che l'Ente ha optato per l'esercizio della esercitando la facoltà ex art. 44, comma 4, Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189, modificato da ultimo con l'art. 17, comma 2, D.L. 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla L. 21 settembre 2022, n. 142, mentre per gli esercizi 2024 e 2025, si è provveduto ad iscrivere gli importi relativi al piano di ammortamento, come rideterminati a seguito della sospensione della quota capitale in menzione.

12.3 Capacità di indebitamento

Quanto alla capacità d'indebitamento dell'Ente, l'articolo 62, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i., disciplina le relative modalità di calcolo riportate nell'allegato d), ai prospetti di bilancio di cui all'allegato 9, al Decreto stesso.

La capacità di indebitamento dell'Ente risulta dal relativo allegato al Bilancio di Previsione 2023/2025, documento quest'ultimo che non prevede allo stato contrazione di nuovi mutui.

12.4 Elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate

Gli elenchi delle quote vincolate, accantonate e destinate che compongono il risultato di amministrazione presunto, sono riportati nei prospetti allegati sub lettere A1), A2 e A3), al Bilancio di Previsione 2023/2025, espressi già in forma analitica.